



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

TITOLO DEL PROGETTO:

Rete di protezione 2020

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore B – PROTEZIONE CIVILE

Area di intervento: 03 - Diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile e attività di informazione alla popolazione

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:**Motivazioni alla coprogettazione**

L'idea che sta alla base del progetto, nasce dall'esigenza di informare in modo capillare i cittadini siciliani riguardo ai rischi che insistono nei nostri territori e di come poter essere essi stessi protagonisti attivi del sistema attuando accorgimenti e misure volte alla riduzione della vulnerabilità di ciascuno al rischio.

La definizione degli obiettivi scaturisce da un'attenta analisi dei bisogni e delle risorse del territorio. Tutte le sedi sopra riportate fanno parte della medesima associazione "Anpas – associazione nazionale pubbliche assistenze": di essa condividono la mission e la vision. Pertanto, la coprogettazione tra la sede centrale e le sue sedi di attuazione rappresenta una naturale inclinazione. Tutte le sedi di accoglienza, infatti, che hanno inteso coprogettare tra loro e con l'Anpas Nazionale, svolgono nel territorio siciliano le stesse identiche attività e condividono gli stessi obiettivi. Il compito delle Pubbliche assistenze in questo caso è quello di diffondere il più possibile tra i cittadini la cultura della protezione civile. Tra queste azioni è fondamentale l'informazione alla popolazione e l'indicazione dei comportamenti da adottare in relazione ai rischi di un determinato territorio.

L'obiettivo progettuale, adesso accennato, che verrà declinato, meglio di seguito, da il suo apporto specifico alla piena realizzazione del programma in quanto mira a raggiungere, attraverso le attività che verranno descritte al paragrafo 9, alla tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone, soprattutto di quelle in condizione di fragilità, in quanto grazie alla specificità delle Pubbliche Assistenze concorre ad assicurare alla popolazione l'assistenza sanitaria in occasione di grandi eventi e/o emergenze territoriali con mezzi idonei e adeguatamente attrezzati per fronteggiare l'emergenza e, in fase di ripristino della normalità, l'ordinario, intervenendo in caso di intemperie e disagi (ghiaccio, neve, inondazioni, caduta cenere vulcanica, ...) garantendo così alle fasce più deboli, quali anziani e disabili, le primissime cure in caso d'intervento.

Le attività progettuali, infatti, hanno un duplice aspetto operativo: da un lato, consentono alla popolazione di essere informata sui comportamenti da adottare in caso di evenienze

calamitose di qualsiasi tipo; dall'altro consentono agli operatori di avere una mappa aggiornata e certa, in merito al numero di cittadini in condizione di fragilità, anziani e/o disabili, e sulla loro effettiva residenza all'interno del territorio comunale. Ciò consente di potere agire nell'immediatezza avendo a disposizione una banca di informazioni chiare e dettagliate.

Come abbiamo già detto nel paragrafo precedente, i Comuni rappresentano l'ente locale più visibile e vicino al cittadino e, come previsto dalla legge è competenza del Sindaco - quale prima autorità di protezione civile – informare la popolazione sulle situazioni di pericolo per calamità naturali. Il Sindaco, infatti, è l'autorità comunale di protezione civile, alla quale competono responsabilità nei momenti di emergenza, così come in regime di ordinarietà, quando il Comune è chiamato a svolgere le attività di prevenzione, previsione e preparazione della popolazione all'emergenza, fondamentali per mitigare i rischi presenti e ridurre l'impatto di potenziali calamità. I Comuni predispongono i piani di emergenza, che come stabilito dalla legge n. 100 del 2012, devono essere redatti entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge, e periodicamente aggiornati. La preparazione dei territori e la diffusione della cultura della preparazione al rischio, in un'ottica di resilienza, sono aspetti centrali del Sistema della Protezione Civile e in questo ambito i piani comunali di emergenza rivestono un ruolo fondamentale perché rivolti direttamente alla cittadinanza. In questo processo virtuoso di diffusione di informazioni utili alla sopravvivenza della popolazione si inserisce il progetto in questione, in quanto strettamente legato alla mission degli enti che lo propongono.

Obiettivo Generale

Obiettivo del progetto consiste nell'avviare una campagna di informazione a livello regionale sui rischi presenti e sulle prassi da seguire in caso di rischio, con particolare riguardo a quei territori nei quali si rileva l'assenza di un piano comunale di protezione civile ed in quei territori dove i Sindaci hanno chiesto ad Anpas Sicilia ed alle sue Pubbliche Assistenze una collaborazione con i propri tecnici per il reperimento dei dati necessari alla pianificazione degli interventi.

Il progetto intende diffondere la cultura della protezione civile e della preparazione all'emergenza ed in particolare a diffondere i principi contenuti nei Piani di Emergenza Comunali, attraverso il coinvolgimento attivo dei cittadini, quali primi attori del sistema di protezione civile, con obiettivo prioritario la salvaguardia delle vite umane. Se i cittadini sono preparati, allora anche la struttura di protezione civile comunale è più efficace nell'affrontare le emergenze

Da quanto brevemente esposto risulta chiaro che i primi fruitori della presente proposta progettuale sono proprio, i volontari in servizio civile che, attraverso il contatto quotidiano l'ambiente circostante acquisiranno, al termine di questo anno di formazione, oltre ad un metodo di lavoro e competenze specifiche, soprattutto il senso reale della cittadinanza attiva intesa come assunzione di responsabilità del singolo nei confronti di tutto il contesto cittadino e di tutti i membri della società.

Questo approccio è quello che consente la difesa della Patria e dei valori presenti in essa, attraverso la nonviolenza, l'integrazione, la cooperazione e lo sviluppo di politiche che conducano alla realizzazione dell'uguaglianza dei diritti.

Il nostro scopo, dunque, è quello di consentire ai giovani impegnati nei progetti di Servizio Civile Universale, di interiorizzare e far proprio questo senso di responsabilità nei confronti del proprio territorio di appartenenza in modo che questa assunzione di impegno, da mantenere con fermezza e perseveranza per il perseguimento del bene comune, diventi lo stile di vita di ciascun individuo anche al termine dell'anno di servizio.

Per raggiungere queste finalità di crescita sociale, culturale e professionale i volontari saranno impegnati sia nella gestione e programmazione di interventi, sia nella progettazione dell'azione, sia nel controllo della stessa e nella verifica dei risultati ottenuti.

L'obiettivo che il progetto si pone di raggiungere è un obiettivo ambizioso. Si tratta di avvicinare i giovani volontari alla cultura della protezione civile, intesa come espressione di una moderna coscienza collettiva del dovere di solidarietà, in piena integrazione con le forze istituzionali già presenti sul territorio, al fine di creare, al termine di questi 12 mesi di formazione, un corpo organizzato e professionalizzato che possa diventare esso stesso input per tutti gli altri giovani che vogliono accostarsi a questa esperienza.

Attraverso la realizzazione del progetto si intende creare nel territorio un servizio di pronta risposta alle esigenze di protezione civile, in grado di operare integrandosi con tutte le altre organizzazioni territoriali, valorizzando al massimo il senso della cittadinanza attiva.

Particolare attenzione sarà rivolta, agli anziani, ai disabili ed alle loro famiglie, infatti, ulteriore obiettivo del progetto sarà quello di individuare queste fasce della popolazione presenti nel territorio, in modo tale da poter intervenire, in caso di calamità, in maniera tempestiva, dando priorità ai casi senza supporto familiare. Il progetto si pone, inoltre, l'obiettivo di affermare la cultura di protezione civile attraverso incontri con il mondo della scuola. Non vi è dubbio infatti, che partendo dalla scuola si costituisce quel filo conduttore che porta alla formazione di una maggiore coscienza della tutela della vita e del rispetto dell'ambiente. Nel nostro Paese, a differenza di quanto accade altrove, la protezione civile non costituisce argomento di insegnamento e di formazione educativa, né sono state elaborate, tranne casi isolati, metodologie didattiche e modelli pedagogici capaci di trasmettere ai bambini e ai giovani gli strumenti adeguati a capire cos'è la prevenzione, quale importanza ha il territorio, l'ambiente, la difesa dei suoi beni e delle sue risorse.

Per questi motivi dunque, incentivare i rapporti con la scuola sarà importantissimo, sia per la raccolta dei dati utili all'elaborazione di metodologie didattiche di protezione civile, sia per l'organizzazione di attività extrascolastiche come ad esempio esercitazioni, nei quali i volontari del gruppo, con la collaborazione di tutte le Pubbliche Assistenze, coinvolgano i ragazzi nell'apprendimento teorico e nella sperimentazione di tutte quelle tecniche che sono patrimonio fondamentale della protezione civile.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

Il raggiungimento dell'obiettivo generale, così come definito nella parte iniziale del presente box, passa attraverso una serie di step e di attività che insieme concorrono alla buona riuscita del progetto. Nello specifico ci si propone il raggiungimento dei due sotto elencati obiettivi specifici.

Obiettivo N. 1	Migliorare la Comunicazione col territorio.
FINALITÀ	Lo scopo di questo obiettivo e delle attività ad esso collegate è quello di rendere partecipe il cittadino sulle tematiche relative ai rischi cui è sottoposto il territorio per diffondere chiari messaggi circa i comportamenti da adottare in caso di eventi calamitosi. In particolare verranno organizzati momenti informativi di divulgazione del piano di emergenza comunale e delle attività proprie di protezione civile ed esercitazioni pratiche sui comportamenti da tenere.

Obiettivo N. 2	Monitoraggio delle aree maggiormente esposti ai rischi
FINALITÀ	L'attività di monitoraggio fa riferimento al rischio idrogeologico e al rischio incendi. Questi due rischi sono più facilmente osservabili e prevedibili in quanto sono note le cause che possono scatenarli (greti dei fiumi intasati, sterpaglie secche ecc..). le azioni collegate a questo obiettivo consistono nel monitorare il territorio al fine comunicare con tempestività agli operatori del settore la presenza di situazioni di rischio per il territorio sia in caso di forti piogge che nel caso di incendi

Indicatori di progetto in riferimento agli obiettivi

<i>N. di mappe dei rischi realizzate</i>	<i>1 Aggiornamento delle mappe di rischio e pericolo realizzate</i>
<i>N° aggiornamenti della popolazione a rischio</i>	1 Aggiornamento della popolazione a rischio per ogni territorio
<i>N° aggiornamenti della popolazione fragile residente nelle zone a rischio</i>	1 Aggiornamento della popolazione fragile residente nelle zone a rischio in ogni territorio
<i>n° campagne informative realizzate</i>	n° 1 campagna informativa realizzata per ogni territorio
<i>n° incontri con la popolazione e nelle scuole</i>	n° 4 incontri nelle scuole di ogni ordine e grado in ogni territorio
<i>n° visite porta a porta</i>	n° 200 visite/ mese porta a porta per ogni territorio
<i>n° esercitazioni svolte</i>	n° 2 esercitazioni svolte per ogni territorio

Le azioni portate avanti dagli operatori volontari impegnati in questo progetto avranno delle ricadute importantissime sui territori, in quanto consentiranno, tra l'altro, di garantire la salute e il benessere dell'intera popolazione. Il progetto intende avvalersi della collaborazione dei giovani del servizio civile per supportare le Pubbliche assistenze, nelle attività quotidiane di monitoraggio del territorio e verifica dei piani di emergenza, oltre che nella diffusione dei contenuti degli stessi sul territorio nei diversi ambiti, svolgendo sui territori un dialogo quotidiano con le popolazioni, per promuovere la cultura della preparazione al rischio, con particolare attenzione ai giovani, oltre che la conoscenza dei piani comunali di emergenza e dei rischi per la consapevolezza dei cittadini circa la cura e la salvaguardia del territorio in cui vivono

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il ruolo degli operatori volontari seguirà un percorso lineare : essi inizialmente saranno guidati dagli OLP e successivamente, una volta formati, potranno realizzare alcune azioni progettuali in modo più autonomo. **Verranno realizzate le stesse attività in tutte le sedi.**

I volontari del SCU potranno essere coinvolti nelle seguenti attività:

- Attività di monitoraggio e sorveglianza del territorio per tutte le tipologie di rischio.
- Attività di previsione, catalogazione, censimento e registrazione digitale delle attrezzature e dei mezzi.
- Attività di supporto alle manifestazioni ed eventi sportivi.
- Aggiornamento e scambio dei censimenti con le associazioni aderenti al progetto, scambio di informazioni sulle attività; pianificazione di eventi comuni.
- Collaborazione con le autorità competenti per il controllo delle situazioni di rischio e la gestione delle emergenze.
- Supporto agli organismi preposti al coordinamento dei soccorsi.

A.1 Accoglienza:

Questa prima attività si snoderà nel corso della prima settimana di servizio degli operatori volontari. Essa si pone come obiettivo quello di favorire la conoscenza tra i giovani che si

apprestano a realizzare questa nuova esperienza di vita e i volontari dell'ente. Di primaria importanza risultano sia l'instaurazione dei primi rapporti sociali tra i giovani che le prime dinamiche del gruppo. Già in questa primissima fase il compito degli operatori volontari sarà quello di acquisire informazioni, regole e comportamenti da attuare sia all'interno della sede che con l'utenza. I responsabili delle Pubbliche Assistenze illustreranno il regolamento dell'ente, presenteranno i vari responsabili e le persone di riferimento, definiranno i turni di servizio, consegneranno la divisa e illustreranno tutte le procedure da seguire

A.2 A.3 Formazione:

I volontari, nel corso di questa attività sono chiamati ad acquisire le informazioni teorico pratiche che daranno un supporto nel corso delle attività che si apprestano a svolgere.

A.4 Informazione alla comunità locale sugli obiettivi specifici del progetto: il compito dei volontari nella realizzazione di questa attività sarà quello di realizzare fattivamente del materiale pubblicitario grazie al quale dare massima pubblicizzazione alle azioni previste dal presente progetto. Nello specifico, saranno realizzati volantini da distribuire *ad personam*, manifesti da affiggere presso tutti gli esercizi commerciali presenti territorialmente e brochure da distribuire presso le sedi di servizi pubblici e privati. Elementi obbligatori che dovranno essere inseriti all'interno di questo materiale divulgativo, dovranno riguardare gli obiettivi progettuali, le azioni che verranno portate avanti dagli operatori volontari, contatti e indirizzi a cui la cittadinanza potrà chiedere informazioni.

A.5 Approfondimento della normativa di settore: nel corso del loro servizio, i volontari del servizio civile acquisiranno delle specifiche competenze nel settore della protezione civile. Per far questo e per poter trasmettere agli altri le informazioni acquisite, oltre alle ore di formazione specifica, è previsto che si approfondisca la normativa di settore. Si tratta di realizzare una attività di aggiornamento continuo, consultando, siti internet specializzati, riviste di settore, siti istituzionali, esperienze estere, dai quali si possano ricavare informazioni più all'avanguardia in merito a studi teorici o esperienze tecniche che possano essere applicate nel territorio siciliano.

A.6 Approfondimento aggiornamento delle situazioni di rischio: anche questa attività prevede una azione di aggiornamento sui rischi maggiormente presenti sia sul territorio siciliano nel suo complesso sia all'interno di ogni singola provincia. Gli operatori volontari dovranno studiare i piani di rischio e, insieme con il personale volontario presente in ciascuna sede di attuazione, individuare i comportamenti più corretti da far seguire alla cittadinanza nel caso in cui qualcuno di questi rischi possa presentarsi. Questo approfondimento di tecniche teorico-pratiche dovrà riguardare in particolare l'apprendimento di tutte le nozioni per salvaguardare l'incolumità delle persone anziane e disabili. Ampio spazio verrà dato anche all'approfondimento del rischio derivante da condizioni climatiche avverse che sempre più spesso si presentano nei nostri territorio soprattutto in occasione di estati torride e di inverni gelidi. I volontari in SC avranno il compito di realizzare delle brochure informative utilizzando un linguaggio semplice che possa essere compreso da tutti. In altre parole, dovranno realizzare una sorta di decalogo sulle regole e i comportamenti da seguire. Gli operatori volontari, dovranno redigere un documento semplificato utilizzando un linguaggio semplice e comprensibile da tutti sui comportamenti essenziali da utilizzare in caso di emergenza. Gli operatori volontari realizzeranno delle brochure informative che verranno distribuite in tutti i territori in modo tale che tutti i cittadini possa essere informati in merito a tutte le tipologie di eventi che possono presentarsi. All'interno di questo documento dovranno altresì essere indicati i punti di raccolta in cui recarsi e nei quali troveranno il sostegno supporto dei mezzi e del personale delle Pubbliche Assistenze Territoriali e della Protezione Civile. Nel corso di questa attività gli operatori volontari dovranno realizzare una sorta di mappa comunale all'interno della quale andare ad evidenziare le porzioni di territorio più densamente abitate da persone anziane e/o con difficoltà di deambulazione in modo da avere sempre un aggiornamento delle zone da

attenzione maggiore e sulle quali intervenire con i mezzi delle Pubbliche assistenze in caso di calamità

A.7 Monitoraggio dei rischi: l'attività consiste nell'organizzare, di concerto con il personale delle sedi Anpas, una sorta di ricognizione relativamente a quelle condizioni di incuria che possono provocare un danno per il territorio e per l'ambiente. In particolare i volontari, dovranno realizzare delle vere e proprie ronde, annotando le zone che sono state osservate e il "risultato" delle osservazioni realizzate sul campo. Per ogni area verrà descritta e annotata la situazione evidenziata, anche attraverso un report fotografico. A questa seguirà una relazione mensile sulla condizione generale delle aree in questione (greto del fiume, presenza di sterpaglia, presenza di rifiuti abbandonati). Oltre a quanto appena descritto i volontari si dovranno occupare della:

- ✚ Diramazione delle informazioni riguardanti i rischi ambientali
- ✚ Diffondere la conoscenza dei sistemi di protezione civile e dei piani di intervento
- ✚ Determinare comportamenti di auto protezione
- ✚ Diramazione di materiale informativo sull'organizzazione della protezione civile locale, delle procedure da adottare in caso di un evento calamitoso.
- ✚ Effettuare esercitazioni per circoscrizioni ed agglomerati significativi
- ✚ Effettuare corsi mirati alla formazione ed alla sensibilizzazione dei cittadini alla prevenzione dei rischi
- ✚ Incentivare l'educazione civica ed ambientale attraverso la conoscenza e la valorizzazione del territorio
- ✚ Incentivare il coinvolgimento dei cittadini nelle azioni di corretta gestione del territorio

I volontari saranno impiegati nella sala operativa regionale. I turni sono di 5 ore. I volontari impiegati raggiungeranno la sala operativa con una vettura messa a disposizione dall'associazione. L'attività consiste nell'aggiornamento costante del database specifico della raccolta dati inerenti: organigrammi associativi, personale reperibile, e risorse numero volontari: numero, provenienza geografica, specializzazione, attrezzature personali, tempi d'intervento, eventuali abilitazioni, cartografia degli eventuali luoghi d'emergenza.

In caso di emergenza, dovranno insieme ai volontari delle Pubbliche assistenze:

- Attivazione delle procedure di intervento
- Attivazione delle Associazioni
- Gestione delle comunicazioni

I volontari saranno impiegati con il ruolo di centralinista e operatore radio per tenere i collegamenti tra la sede e i volontari impegnati nelle attività e per raccogliere segnalazione dai cittadini. Realizzeranno anche Attività di supporto alle segreterie, occupandosi insieme con i volontari delle pubbliche assistenze, della parte tecnica ed informatica, che consiste nell'immissione di dati che riguardano le associazioni di pubblica assistenza; aggiornamento ed inserimento dei dati relativi agli interventi, utilizzando un apposito database, relazioni tecniche sugli interventi trasmissione dei dati alle autorità competenti.

A.8 Aggiornamento dei piani di intervento: anche questa attività prevede l'affiancamento al personale volontario delle sedi Anpas. Gli operatori volontari del SC dovranno realizzare:

- ✚ Attività di Aggiornamento dei singoli interventi in relazione ai rischi legati al territorio;
- ✚ Aggiornamento ed eventuale adeguamento delle attrezzature;
- ✚ censimento personale volontario; ricerca delle associazioni e luoghi adeguati per la custodia degli strumenti:

I volontari aggiorneranno il database creato l'anno precedente a seguito del censimento che sarà condiviso in rete dalle associazioni proponenti il progetto e lo implementeranno con ulteriori dati, relativi ai volontari appartenenti alle Pubbliche Assistenze Siciliane. Nel database saranno anche tracciabili le professionalità dei volontari di Protezioni Civile delle sedi proponenti il

progetto per cui, in caso di necessità si potranno contattare i giusti specialisti. L'impegno dei volontari nella fase organizzativa è stato quantificato in circa un incontro ogni mese con i tecnici responsabili dell'aggiornamento dei piani di intervento delle istituzioni locali. Gli incontri saranno coordinati dai responsabili del settore protezione civile. L'impiego è previsto in orario diurno. I volontari utilizzeranno le vetture messe a disposizione dell'associazione per raggiungere le sedi individuate per gli incontri.

Per realizzare il progetto, si ha la necessità di studiare il territorio, censire tutti i piani d'intervento e recuperare le buone pratiche di informazione alla popolazione, sperimentate nei diversi territori, reperire tutti gli strumenti necessari per far fronte alle varie emergenze ed eventualmente spostarli nelle sedi più opportune. A seguito di questa fase sarà necessario creare un database che oltre la catalogazione possa fornire una tracciabilità delle strumentazioni in uso. Questo è il passaggio fondamentale per la realizzazione del progetto, Già da qualche anno, la regione Sicilia ha implementato un sistema di censimento di associazioni, risorse, mezzi e personale.

Ogni associazione, dopo aver realizzato un'analisi del Piano d'Intervento, deve entrare nell'apposita area privata ed inserire le criticità eventualmente presenti (mancanza di strumenti adeguati d'informazione, carenza di strumentazione idonea , ecc.)

Per quanto riguarda il personale deve inserire i dati anagrafici, codice fiscale ed eventuali specializzazioni, per ogni mezzo o risorsa le caratteristiche, le targhe o le matricole, e le foto.

I volontari in servizio dovranno seguire la propria associazione e le associazioni della propria zona nella compilazione del censimento in modo da tenerlo sempre aggiornato. Questo tipo di attività consentirà di fare un passo avanti in termini di prevenzione , avendo con gli operatori del Servizio Civile Universale, un referente fisso, per cui sia la P.A. che il Sistema di Protezione Civile potrà trarne benefici.

A.9 Attività informazione rivolta a tutta la cittadinanza.

L'attività di informazione sarà rivolta a tutta la cittadinanza. È il momento durante il quale i volontari dovranno portare all'interno di ciascun singolo territorio una sintesi degli studi e degli approfondimenti prima descritti. L'azione verrà realizzata attraverso la predisposizione di materiale informativo che verrà distribuito secondo le più svariate modalità in modo tale da raggiungere il maggior numero di persone informate. In sintesi, verrà organizzata una fitta campagna "porta a porta" durante la quale i volontari spiegheranno e consegneranno il materiale informativo alle famiglie. Ulteriori momenti durante i quali sarà possibile promuovere e divulgare le informazioni saranno le occasioni in cui le Pubbliche Assistenze sono "istituzionalmente" impegnate.

A.10 Esercitazioni con la popolazione sui comportamenti da adottare in caso di emergenza:

Le esercitazioni di protezione civile sono attività complesse pertanto prevedono la stretta collaborazione tra il personale delle sedi di attuazione e i volontari in SCU. Obiettivo delle esercitazioni di protezione civile è verificare quanto riportato nella corrispondente pianificazione di protezione civile, laddove già predisposta, ovvero verificare la validità dei modelli organizzativi e di intervento da approntare anche sulla base di quanto indicato nei regolamenti regionali, pure ai fini di una successiva pianificazione di protezione civile. Le esercitazioni vengono programmate in funzione di un evento di riferimento. Dal momento che l'esercitazione prevede il coinvolgimento della popolazione, i volontari dovranno specificare la porzione di popolazione interessata per meglio realizzare l'esercitazione stessa: il primo compito dunque sarà quello di definire un calendario specificando se è interessata tutta la popolazione oppure solo un particolare settore (scuole, centri di aggregazione, museo, popolazione anziana, etc.); le modalità del relativo coinvolgimento (ad es. prove di evacuazione, blocco circolazione per simulazione cancelli edifici specifici) ed i mezzi di comunicazione usati (es. sirene, porta a porta, etc.). Verranno pianificate ed attuate esercitazioni relative alle modalità di evacuazione degli edifici e alle norme di auto protezione. L'impegno dei volontari prevede una fase di programmazione con le seguenti attività:

- Partecipazione ad incontri con i soggetti istituzionali proponenti l'esercitazione.

- Elaborazione dell'impianto dell'esercitazione, definizione degli obiettivi, degli scenari e dei ruoli.

L'impegno dei volontari è identificato nei giorni precedenti all'esercitazione. Successivamente i volontari saranno impegnati per l'intera durata dell'esercitazione. L'attività sarà coordinata dal responsabile del settore, dai formatori specifici e dai responsabili dei campi d'intervento dell'esercitazione.

A.11 informazione nelle scuole: Dopo la formazione specifica gli operatori in servizio civile affiancheranno il personale volontario dell'associazione nell'effettuare corsi di formazione ed informazione nelle scuole riguardanti i temi di prevenzione dei rischi territoriali.

I volontari saranno impiegati nelle sedi di assegnazione e nelle realtà scolastiche presenti sul territorio in cui opera l'associazione di assegnazione. L'impegno è stato quantificato in tre incontri per ogni trimestre (6 nel complesso) da effettuarsi nei periodi antecedenti all'inizio della fase operativa vera e propria.

Attività trasversali da realizzare nel corso tutti i 12 mesi:

I volontari saranno chiamati nel corso di questo progetto a realizzare delle attività trasversali con azioni di supporto all'operato delle Pubbliche assistenze, ovvero:

Supporto a manifestazioni Sportive e grandi eventi

I volontari contatteranno e raccoglieranno le disponibilità degli iscritti nell'elenco dei volontari operanti nel settore. Aggiogneranno le schede relative ai dati ed alle disponibilità dei volontari utilizzando uno specifico database. L'attività verrà effettuata in orario diurno in collaborazione con i responsabili del settore delle varie sedi.

Successivamente i volontari del Servizio Civile saranno di supporto ed ausilio alle operazioni di gestione del traffico: turni variabili da 2 a 4 ore. I giovani collaboreranno con le forze dell'ordine e gli agenti di polizia municipale nel presidiare eventuali posti di blocco del traffico.

Supporto nel trasporto contusi e presidio e gestione dei Punti Medici Avanzati durante gli interventi di soccorso sanitario in caso calamità

I volontari saranno impiegati con il ruolo di centralinista e operatore radio per tenere i collegamenti tra la sede e il personale sul territorio, la sede e gli organismi di coordinamento delle istituzioni, il 118 ecc. L'attività prevede turni di 4 ore in rotazione in orario diurno in affiancamento con un operatore di centrale operativa esperto

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Sede/i di attuazione del progetto e relativi Operatori Locali di Progetto
Vedi <http://www.anpas.org/scn-progetti-anpas-attivi.html>

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Tutti i posti dei progetti di Servizio Civile di ANPAS sono da intendersi senza vitto e alloggio. Per la distribuzione dei posti nelle varie sedi vedi:
<http://www.anpas.org/scn-progetti-anpas-attivi.html>

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

I ragazzi in Servizio Civile dovranno obbligatoriamente indossare la divisa dell'Associazione e tutti i dispositivi di protezione individuali previsti dalla normativa di settore (per esempio guanti, mascherina, occhiali).

L'attività della pubblica assistenza si svolge 365 giorni all'anno 24 ore su 24, quindi i ragazzi potrebbero essere impiegati anche per giorni festivi.

L'impiego settimanale per gli operatori volontari sarà previsto con
Monte ore annuo 1145
Giorni servizio settimanali 6

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

In ragione delle specifiche attività previste dal progetto nonché delle caratteristiche delle categorie di persone destinatarie degli stessi, potrebbe essere necessario che gli operatori volontari in servizio civile si sottopongano a vaccinazione anti Covid-19.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Criteria autonomi di selezione verificati nell'accreditamento:
http://www.anpas.org/Allegati/Servizio%20civile/SCN_Selezione_sito.pdf

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti

NESSUNO

Eventuali tirocini riconosciuti

NESSUNO

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Attestato specifico: Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'ente di accoglienza in cui si riporta la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio.

Attestato specifico rilasciato e sottoscritto da ente terzo (vedi allegati):

Ai fini dell'ottenimento dell'attestato specifico, relativamente all'acquisizione da parte degli operatori volontari in Servizio Civile di competenze chiave di cittadinanza previste nel DM del MIUR n. 139 del 22/08/2007, questo verrà rilasciato dall'ente terzo STEA CONSULTING SRL con sede legale in Avellino, via Cicarelli n. 1 (C.F./P.IVA 02674030644). STEA CONSULTING ha, all'interno del proprio oggetto sociale, attività riconducibili alla formazione, anche in via non esclusiva.

In particolare le competenze in chiave di cittadinanza che si intendono attestare sono:

1. Collaborare e partecipare: interagire in gruppo comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie ed altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
2. Comunicare comprendendo messaggi di genere diverso e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi mediante supporti diversi e rappresentando eventi, fenomeni, principi, concetti norme, procedure atteggiamenti, stati d'animo, emozioni utilizzando linguaggi diversi e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

c/o

Le sedi della formazione generale sono di seguito riportate con l'indicazione della via e del numero civico

Denominazione	Comune	Indirizzo	Civico
Sicilia Soccorso San Giovanni Gemini Sez Cammarata	Cammarata	Via Sicilia	2
P.A. Cuore Amico Onlus Caltanissetta	Caltanissetta	Via Pietro Leone	27
P.A. Sicilia Emergenza One Onlus Acireale Sez Catania	Catania	Via Piedimonte	13/B
Volontari Per Centuripe	Centuripe	Via Garibaldi	22
Volontari Operatori Di Soccorso Onlus Cerami	Cerami	Via Tomasi Di Lampedusa	2
Ente Corpo Volontari Protezione Civile Enna	Enna	Via Sardegna	36
Club Radio C.B. Barcellona Pozzo Di Gotto	Barcellona Pozzo Di Gotto	Via Sant'andrea	96
Ambulanze Messina Soccorso Onlus	Messina	Via Eduardo Giacomo Boner	33
Croce Bianca O.N.L.U.S. Misilmeri	Misilmeri	Via Gaetano Pellingra	SnC
Associazione Volontari Del Soccorso Santa Croce Camerina	Santa Croce Camerina	Località Comiso - Contrada Petrarò Strada Provinciale	20
P.A. Centro Ascolto Solidarietà S.Paolo Solarino	Solarino	Via Piave	4
Pubblica Assistenza Soccorso Alcamo	Alcamo	Via Ruggero VII	125
P.A. Il Soccorso Trapani Sez Erice	Erice	Via San Cusumano	4

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

c/o

Denominazione	Comune	Indirizzo	Civico
Volontari Per Centuripe	Centuripe	Via Garibaldi	22
Volontari Operatori Di Soccorso Onlus Cerami	Cerami	Via Tomasi Di Lampedusa	2
Ente Corpo Volontari Protezione Civile Enna	Enna	Via Sardegna	36
Club Radio C.B. Barcellona Pozzo Di Gotto	Barcellona Pozzo Di Gotto	Via Sant'andrea	96
Croce Bianca O.N.L.U.S. Misilmeri	Misilmeri	Via Gaetano Pellingra	SnC
Associazione Volontari Del Soccorso Santa Croce Camerina	Santa Croce Camerina	Località Comiso - Contrada Petrarò Strada Provinciale	20
P.A. Centro Ascolto Solidarietà S.Paolo Solarino	Solarino	Via Piave	4
Pubblica Assistenza Soccorso Alcamo	Alcamo	Via Ruggero VII	125

durata

79 ore La formazione sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'inizio del progetto

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

REWIND Sicilia.

REte per il Welfare, l'INnovazione sociale e i Diritti per la cittadinanza in Sicilia

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età; Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

N) Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

25.1) durata del periodo di tutoraggio

3
mesi

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) Ore dedicate al tutoraggio

- numero ore totali
di cui:

27

- numero ore collettive

23

- numero ore individuali

4

25.3) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Il percorso di tutoraggio si svilupperà tra il 9° e l'11° mese di servizio dei volontari. È previsto un percorso articolato in ore collettive ed in ore individuali.

In realtà il percorso di tutoraggio si avvierà durante le prime settimane di progetto. Si prevede, infatti, in concomitanza alle attività di accoglienza, di sottoporre ai volontari un questionario di autovalutazione delle conoscenze e competenze in ingresso che restituisca una "fotografia" del giovane nel momento del suo ingresso nel progetto, chiedendogli anche quali aspettative ha relativamente alla maturazione di alcune *skill* durante lo sviluppo del progetto. Questo strumento servirà durante lo sviluppo delle attività di tutoraggio per effettuare un confronto con quanto maturato dal giovane all'interno del progetto stesso.

Le attività collettive si realizzeranno durante il 9° mese; i tutor svilupperanno il percorso suddividendolo in tre moduli:

Modulo 1 (11 ore)

Il primo modulo sarà un modulo di presentazione e di creazione del gruppo di lavoro. Dopo una prima fase conoscitiva tra i tutor ed i volontari presenti nel piccolo gruppo, che non supererà le 30 unità, i professionisti inizieranno a proporre delle attività di autovalutazione delle proprie competenze. Si utilizzeranno dinamiche non formali, quali attività di gioco di squadra e laboratori al fine di testare le *skill* relative al lavoro in team, alle capacità di leadership e alla capacità di adattarsi ai cambiamenti che possono sopravvenire.

Modulo 2 (6 ore)

Il secondo modulo servirà ai tutor per fornire ai giovani gli strumenti di presentazione verso il mondo del lavoro. Si spiegherà come si scrive un Curriculum vitae, come redigere una lettera di presentazione, come prepararsi per un colloquio di lavoro. Si presenteranno anche i profili lavorativi maggiormente ricercati al momento attuale basandosi sulle Banche dati di INAPP (Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche, ex ISFOL) e sulle figure professionali promosse a livello regionale. Si presenteranno anche i corsi di formazione professionale qualificanti che possono facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro per le figure professionali maggiormente ricercate.

Modulo 3 (6 ore)

Il terzo modulo tratterà della ricerca attiva del lavoro. I tutor proporranno un doppio filone di intervento che punti da un lato alla ricerca di un posto di lavoro all'interno di un'organizzazione già costituita e dall'altro alla creazione di un'impresa autonoma.

Nella prima parte si parlerà delle agenzie per il lavoro quali Centri per l'impiego (CPI) e agenzie di lavoro interinale, si spiegherà attraverso quali strumenti è possibile fare ricerche sulla base del proprio profilo personale e professionale.

Nella seconda parte si parlerà delle forme societarie più semplici e si forniranno informazioni sulle linee di finanziamento attive rivolte ai giovani. Verrà presentato lo strumento del Business Plan e si faranno attività laboratoriali di gruppo per valutare la fattibilità di nuove idee imprenditoriali

Le attività individuali verranno realizzate durante il 10° e 11° mese di progetto. Il primo strumento che si utilizzerà sarà l'autovalutazione delle competenze che verrà messa a confronto con il questionario compilato nelle prime settimane di progetto. I tutor seguiranno il singolo volontario alla stesura del proprio Curriculum Vitae e di una lettera di presentazione. Verrà effettuata una simulazione di colloquio di lavoro per il profilo professionale che ciascuno dei volontari avrà individuato durante le attività collettive del Modulo 2 e 3.

Le ore di attività individuali saranno 4 per ciascun operatore volontario e verranno suddivise in almeno due incontri secondo le necessità di ogni singolo giovane.

25.4) Attività obbligatorie

Le attività obbligatorie previste durante le sessioni di tutoraggio saranno:

a. l'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile;

I momenti di autovalutazione saranno tre. Nello specifico il primo sarà sviluppato attraverso la somministrazione di un questionario di autovalutazione delle conoscenze e competenze in ingresso che verrà sottoposto ai volontari durante le prime settimane di servizio. Questo strumento servirà da un lato al giovane per stimolarlo ad una presa di coscienza del proprio bagaglio personale e dall'altro all'ente per valorizzare le competenze di ogni giovane e comprendere quali *skill* potrebbe invece acquisire o maturare durante l'anno di servizio civile.

Il secondo momento sarà durante il primo modulo di tutoraggio durante il quale attraverso l'utilizzo di simulazioni e giochi di ruolo si inviteranno i giovani alla risoluzione di problemi in team facendo emergere le proprie capacità e conoscenze per favorire il raggiungimento di un obiettivo condiviso dal gruppo di lavoro. I giovani verranno suddivisi

in gruppi di max 5/6 volontari (a seconda della dimensione del gruppo) ed affronteranno alcuni problemi che li porteranno a valutare le proprie capacità di leadership e di lavoro in gruppo oltre alle proprie capacità di adattamento e di flessibilità.

Il Terzo momento sarà durante gli incontri individuali. Grazie alla presenza dei tutor il giovane potrà fare una valutazione delle competenze e conoscenze maturate durante lo sviluppo del progetto grazie alle attività rivolte ai destinatari ed ai beneficiari, alle attività di formazione generale e specifica, alle attività sviluppate con il gruppo degli altri volontari ed al confronto con tutti gli attori del progetto di servizio civile. Si farà un confronto con il questionario compilato all'avvio del progetto e si potrà fare una valutazione dei risultati conseguiti da ciascun giovane.

b. la realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa;

Anche in questo caso le attività si realizzeranno sia durante i momenti collettivi che durante quelli individuali. Durante i momenti collettivi si procederà alla presentazione degli strumenti quali il Curriculum Vitae e la lettera di presentazione. Si presenteranno anche delle modalità per preparare un colloquio di lavoro, quali atteggiamenti tenere, l'abbigliamento, la presentazione, il tono della voce, etc... Si realizzeranno delle simulazioni in gruppo per favorire l'apprendimento dei contenuti attraverso modalità laboratoriali. Questa attività è prevista durante il Modulo 2 di attività collettive.

Saranno realizzate anche attività informative sulle tipologie più semplici di impresa che si possono realizzare e su fonti di finanziamento indirizzate ai giovani. Quest'ultima attività è prevista durante il Modulo 3 di attività collettive.

Durante i momenti individuali si andrà a redigere un vero e proprio CV sulla base delle esperienze e delle conoscenze del volontario. Si potrà partire dai documenti allegati dal giovane in fase di selezione per visionare quali sono gli errori principali che si registrano durante la compilazione del curriculum vitae. A questo si associerà anche la redazione di una lettera di presentazione che tende ad evidenziare le *skill*, anche le cosiddette *soft skill*, maturate dal volontario sia durante la sua vita personale e professionale che durante le attività realizzate all'interno del progetto. Infine si realizzerà una simulazione di colloquio di lavoro sulla base di un profilo professionale scelto dal giovane tra quelli che verranno presentati durante le attività collettive. Uno strumento utile sia per la compilazione del CV ma soprattutto per la redazione della lettera di presentazione potrà essere lo Youthpass che sposa appieno la filosofia del Servizio Civile, ovvero la possibilità per i giovani di realizzare un vero e proprio percorso di apprendimento di carattere non formale all'interno di progetto della durata di almeno 8 mesi in cui il giovane vive un'esperienza di pseudo inserimento lavorativo (rispetto di regole, orari, turni, necessità di giustificare le assenze, percepimento di una rendita mensile) che lo immerge in una realtà molto più ampia di cittadinanza attiva ponendolo a confronto con i bisogni e le sfide sociali del territorio in cui vive ed è inserito.

c. le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

Questi contenuti si svilupperanno ed approfondiranno all'interno del terzo modulo di attività collettive. Gli enti coprogettanti hanno avviato un percorso di collaborazione con i centri per l'impiego territoriali che forniranno materiale informativo sulle modalità di accesso. Oltre a presentare i CPI e le agenzie per il lavoro interinale, che fanno da ponte tra le imprese (domanda) ed i lavoratori (offerta), si predisporranno delle brochure che diano ai giovani informazioni su come e quando contattare queste agenzie, gli orari di ricevimento, i documenti essenziali da avere a disposizione per approcciarsi alle suddette agenzie. Inoltre,

gli enti coprogrammanti si faranno da tramite per contattare le agenzie ed eventualmente fissare un appuntamento per i giovani interessati

25.5) Attività opzionali

L'approccio al mondo del lavoro è sicuramente complicato per un giovane che, in particolar modo all'interno della Regione Siciliana, vede scarse possibilità di impiego presso organizzazioni stabili e grosse difficoltà nel pensare a diventare imprenditore poiché impaurito dagli sforzi iniziali necessari sia in termini di lavoro che di risorse economiche.

Al fine di favorire una maggiore conoscenza di misure di finanziamento indirizzate ai giovani, durante i tre mesi di tutoraggio si intende mettere a disposizione dei volontari uno sportello informativo sui finanziamenti pubblici per la creazione di impresa. Lo sportello sarà curato da professionisti del settore che vantano esperienza pluriennale di fondi pubblici e di finanziamenti alle imprese che potranno indirizzare ogni singolo giovane a quelle che possono essere le misure di intervento più congeniali.

Attraverso ciascuna sede di accoglienza sarà possibile fissare un appuntamento con lo sportello che avrà anche la possibilità di essere itinerante in relazione alle richieste che perverranno da parte dei giovani volontari.